



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Dell'ufficio del Sottopriore.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

rà il numero de fratelli della scuola, & di quelli che si sono comunicati la Domenica deputata, & il numero de scuola ri che sono nella scuola.

Hauendo hauuti dalli suoi infermieri auiso della malattia di qualchuno de fratelli della sua scuola, ne faccia fare oratione particolare a tutti della scuola, tanto fratelli, quanto altri, finita l'oratione solita dopò la scuola; & se sarà malattia d'importanza, ne dia auiso al Priore Generale, che ne farà fare oratione nelle altre scuole; insieme lo faccia visitare, e potendo esso ancora lo visiti, e per quanto sarà a lui possibile, procuri gli sia prouisto ne i bisogni del corpo, e molto più dell'anima.

Et accioche tutta la compagnia in molta pace & carità si conserui, di che tutti i Superiori hanno d'hauer cura particolare, & massimamente il Priore nella sua scuola; procuri che tutti l'obediscano nelle cose che alla Dottrina Christiana appartengono, & egli dia loro esemplo col riuereire & obedire al Sacerdote, & alli Visitatori mandati dalli Superiori a visitare la scuola; & consideri, che si come l'officio suo nella scuola è sopra di tutti gli altri, così deue esso essere a tutti & sopra tutti più esemplare, massimamente nell'obedienza, & humiltà.

Habbia cura diligente, che non si machi di farsi la cōgregatione a' tēpi suoi, & straordinariamente quando fosse bisogno; & mancando il sacerdote che deue dire l'oratione, non vi essendo altro Sacerdote che supplisca; esso Priore la dichi con diuotione & humiltà conueniente.

Faccia molto conto del parere delli discreti, nè lasci cosa veruna proponere nella congregatione, nè esso stesso la proponghi, senza hauerla prima con i duoi discreti consultata; & s'al parere di più di loro parerà ispediente di proporla, la proponghi nel nome del Signore, altrimenti lasci di proporla, se non hauesse altra commissione da Superiori.

Dell'officio del Sottopriore.

**E** Necessario al Priore dargli vn'altro fratello pratico nelle cose del-

la Dottrina Christiana, & nelle regole, & che sia virtuoso, & habile a questo officio, il quale mancando per qualche accidente il Priore, possi supplire in luogo del Priore.

Però deue il Sottopriore hauere ancora esso le regole del Priore, intenderle bene, & hauerle molto in pratica, accioche nell'assenza del Priore, quando esso douerà reggere la scuola, non manchi in cosa ch'al suo officio appartēghi, nè in cosa per l'assenza del Priore la Scuola patiscchi.

Ancora che'l Priore sia presente, douerà il sottopriore esser in aiuto del Priore nelle cose che esso fare non potesse; ma non faccia cosa alcuna in scuola che all'officio del Priore appartēghi, se nõ di commissione del Priore, non pigliandosi in cosa alcuna autorità di Superiore, se non in quanto il Priore gli commetterà, ma basterà a lui essere al Priore viuo instrumento, per adoprarsi secondo il beneplacito di esso Priore.

E necessario che sia molto vnito col Priore, si per l'edificatione de i fratelli, si ancora per non metter confusione, e disturbo nella scuola; il che farà, se si ricorderà, ch'esso non ha altra autorità essendoci il Priore, se non quanta da lui gli sarà comunicata.

In assenza del Priore tenerà il suo luogo, ma non metta noui ordini in scuola, nè introduchi nouità alcuna, nè contrauenghi a quelli, che fossero dal Priore, ò d'altri superiori introdutti: douerà essequire con carità & diligenza quelli che sono introdutti.

Potrà nondimeno proporre al Priore, quello che parerà meglio ò d'innouare, ò di torre quello che s'è introdotto, & acchettandosi alla determinatione del suo Superiore, farà quanto esso hauerà proposto.

Quando il Priore sarà presente, & potrà senza aiuto del sotto Priore proueder a tutte le cose dell'officio suo attenda il sotto Priore all'insegnare, ò aiutare in qualche altro officio, secondo che'l Priore conoscerà essere bisogno.

E perche questo officio di sotto Priore, contiene ancora maggiorāza & superiorità, deue Procurare il sotto Priore

essere tale, che per virtù meriti degnamente essere a gli altri proposto; & esso dal canto suo si stimi a tutti inferiore, & si conferui in molta humiltà, perche così & in se stesso, e ne gli altri farà maggior frutto.

Dell'officio delli Discreti. Cap. VI.

**E** Proprio di persone saue, nelle cose c'hanno da fare non fidarsi del proprio giudicio; & è scritto, che la sapienza si ritroua, doue s'adopra consiglio; e l'esperienza ne insegna, che quelli chedel proprio giudicio molto si fidano, spesso calcano in errore: per questo si reputa necessario, che in ogni scuola della Dottrina Christiana, siano tra gli altri officiali Duoi Consultori, ò Discreti, così chiamati per la discretione & prudenza, che deuono hauere in dar consiglio quando sarà bisogno.

Quelli che a questo officio saranno eletti, oltre la prudenza & giudicio naturale, congiunto con la sperienza nelle cose della Compagnia che deuono hauere, bisogna che siano molto timorosi di Dio, c'habbiano mortificate quanto è possibile le proprie passioni & affetti disordinati, & siano d'ogni proprio interesse spogliati; accioche ne i consigli che daranno, solo risguardino a quello che giudicheranno esser maggior gloria di Dio, & maggior utilità & frutto spirituale delle anime, & del particolare bene & buon progresso della compagnia, nè da interesse, nè d'amor proprio impediti.

Questi duoi Consultori, ò Discreti, saranno quelli che sederanno appresso il Priore, ò sotto Priore, ò quello che al Priore tenerà il luogo, quando si farà la congregatione, accioche più facilmente consultare possino tra loro le cose che saranno proposte da trattare.

Deuono sforzarsi non solo con carità, ma con diligenza, & prudenza, di consultare sopra le cose loro proposte, & prima che dicano il parere loro, procurino d'intendere, & capire bene la cosa della quale si consulta, nè siano precipitosi in risoluersi, massimamente se la cosa sarà d'importanza, ma con maturità di giudicio la considerino; se forse non cad-

desto la potessero capire, dimandino tempo da pensarli, & da consultarla nell'oratione prima con lo Spirito Santo, raccomandandosi a Dio.

Procuri ciascun di loro d'essere in dire il parere suo, ò rifiutare quello dell'altro, quando sarà bisogno, non meno breue che humile & modesto, nè dia causa col modo di dire, di scandalo, ò d'alteratione all'altro fratello.

Deue acquietarsi al parere di più, nè mostrar ostinatione dopò che hauerà detto il suo parere, saluo se essendo la cosa d'importanza, nè gli paresse spedito di rappresentarla al Superiore maggiore, non per parere di vincerla, ò perche sia fatto quello che esso sente, ma perche considerata bene la cosa, al suo giudicio gli paresse douer fare così per più gloria di Dio.

Siano amatori del bene commune della Compagnia, & in particolare del bene & buon progresso della sua scuola, la sciando da parte ogni emulatione, amore, interesse, & estimatione propria.

Ancora che non fossero dimandati, se gli souenirà qualche cosa che gli pare per lo commune bene della scuola, lo potranno con modestia & humiltà proporre, accioche possi deliberarsi quello che sia il meglio.

Accioche meglio consultare possino sopra le cose che saranno proposte, doueranno hauer ancora essi le regole del Priore, & di tutti gli altri officiali.

Dell'Officio dell'Auisatore. Cap. VII.

**T**Ra le spirituali opere di misericordia, e delle più utili & fruttuose al prossimo è quella che appartiene alla correctione fraterna: e benchè tutti i Christiani siano obligati offeruando le debite circostanze, correggere il prossimo suo quando erra, nondimeno deue esser molto proprio delli fratelli di questa Compagnia, come quelli che sono applicati & dedicati a questa opera d'insegnare ad altri, non con le parole solo, ma più con i fatti, la Dottrina Christiana; & per questo deue ciascuno d'essi essere apparecchiato, di essere corretto douunque manasse della rettitudine del